

Riunione decisiva in Campidoglio

Regione: questa mattina si elegge l'ufficio di presidenza

Il comitato regionale socialista dà mandato ai propri consiglieri di esprimere il voto favorevole al candidato del PCI quale presidente dell'assemblea - La direzione regionale dc per una giunta quadripartita

Il consiglio regionale scaturito dal voto del 15 giugno si riunisce questa mattina per eleggere l'ufficio di presidenza, composto da un presidente, due vice presidenti e tre segretari. Si tratta di una riunione decisiva. Alla elezione si procede tecnicamente, con tre votazioni separate, secondo quanto detta l'art. 8 dello statuto regionale. La prima votazione per il presidente, la seconda per i due vice presidenti e la terza per i tre segretari. Ciascun consigliere vota un solo nome. Sono eletti coloro che hanno riportato il maggior numero di voti. L'elezione dell'ufficio di presidenza avviene a scrutinio segreto.

Sia la giornata di mercoledì che quella di ieri sono state caratterizzate da una serie di riunioni e di contatti fra i vari partiti. In particolare vi è stato mercoledì un incontro fra una delegazione del PCI ed una delegazione della DC, mentre ieri mattina si sono riuniti i rappresentanti comunisti e quelli socialisti.

Nel pomeriggio, convocate nella sede della sezione del PSI della Garbatella si sono svolte due riunioni, una più ristretta, l'altra allargata, degli organi regionali socialisti. Si è riunita anche la Direzione del comitato regionale democristiano. A tarda sera, verso le 23, è cominciata nella sede di Palazzo Guelfini a piazza Santi Apostoli una riunione fra i partiti antifascisti per fare il punto della situazione.

In un documento emesso a tarda sera il comitato regionale socialista ha dato mandato al proprio gruppo consiliare «di esprimere il voto favorevole al candidato socialista per la presidenza del consiglio, nel quadro dell'impegno del partito a perseguire un corso democratico e di sostegno del governo della regione».

Il PSI ha anche proposto alle altre formazioni politiche regionalistiche un ampio confronto per dare ai vari organismi istituzionali un'assemblea «definitiva un programma a cui, per i suoi caratteri riformatori e profondamente innovativi, debbono aderire tutti i partiti della regione».

Per fronteggiare la crisi economica e sociale - continua il documento - è necessario associare tutte le forze democratiche, «fuori da ogni aprioristica discriminazione».

Anche per il rapimento di Andreuzzi incriminato un uomo fermato nei giorni scorsi

Costruttore arrestato per il sequestro a Torrimpietra di Claudio Chiacchierini

Il bambino segregato per 17 giorni dai banditi ha puntato l'indice su Costantino Presciutti durante un «confronto all'americana» - L'imprenditore, già accusato di favoreggiamento per il caso Ortolani, avrebbe preso parte al «colpo» per pagare i debiti



Costantino Presciutti, l'uomo riconosciuto dal piccolo Chiacchierini. A destra: Ettore Maragnoli, accusato di aver preso parte al sequestro Ortolani

Lo ha deciso ieri sera l'assemblea dei panificatori

La «rosetta» costerà 40 lire in più

Rinviate a settembre qualsiasi decisione sulla «ciriola» - Anche il casareccio salirà di prezzo - «I costi sono troppi alti non possiamo reggere» affermano i panettieri - I sindacati contro il ritocco per il pane calmierato

La direzione minaccia di dimettere i ricoverati

Pesante situazione al «Don Guanella»

Una situazione di pesante difficoltà si è nuovamente prodotta in questi giorni all'Istituto Don Guanella di via Aurelia Antica. La direzione ha infatti deciso di dimettere alcuni ragazzi, definiti «psicotici», creando gravi difficoltà per le famiglie e per gli operatori sanitari che, con la chiusura del reparto, sarebbero licenziati.

Successo dei 180 lavoratori in lotta da mesi contro la liquidazione dello stabilimento di Pomezia

POSITIVO ACCORDO RAGGIUNTO PER L'AIFEL

Sciopero e corteo oggi del settore turismo - La Fatme mette in cassa integrazione 30 collaudatori dal 25 al 31 agosto - Mobilitazione alla Litton per respingere l'attacco all'occupazione

Per le pene troppo dure protesta degli avvocati

Droga: collaborano Procura e Centro malattie sociali

Protesta ieri mattina a palazzo di Giustizia di un gruppo di avvocati che difendono persone imputate dinanzi alla sessione feriale del tribunale penale romano. I legali hanno abbandonato l'aula dove il collegio aveva iniziato le due dure condanne senza tener conto che si sarebbero potute concedere agli imputati, tutti e due incensurati, i benefici di legge.

Il procuratore della Repubblica Elio Siotto ha richiamato l'attenzione del suo sottile su un'iniziativa presa dal «Centro per le malattie sociali» del Comune. In particolare il centro svolgeva una notevole attività nel settore della terapia della tossicomania.

Accordo all'AIFEL: l'assemblea dei lavoratori della fabbrica di frigoriferi industriali di Pomezia, ha approvato all'unanimità i punti dell'intesa raggiunta tra la direzione aziendale e i rappresentanti sindacali, dopo estenuanti trattative.

La direzione dell'azienda si impegna a mantenere gli attuali livelli di occupazione e reintegrare i dipendenti che, nel corso di questi mesi di lotta, si sono dimessi. La ripresa produttiva avrà inizio dal 1. settembre mentre dieci persone già in questo mese verranno impiegate per la manutenzione. Il 15 settembre è fissato un incontro tra la direzione e le organizzazioni sindacali per esaminare lo sviluppo del programma di ripresa, che comincerà entro ottobre con il rientro dei lavoratori dalla cassa integrazione guadagni. I dipendenti saranno messi a orario ridotto a rotazione e frequenteranno dei corsi di riqualificazione professionale. L'azienda si impegna a che ad anticipare la cassa integrazione. Verranno pagati tutti i mesi di salario maturati finora, in quanto c'è da tener presente che da febbraio il gruppo multinazionale Litton, sparsi in vari centri di produzione in Italia, hanno deciso di mantenere la mobilitazione di lotta durante le ferie per respingere l'attacco all'occupazione, lanciato dalla direzione che vuole liquidare gli addetti ai centri commerciali. A Roma i beneficiari interessano 20 persone.

Contro questo nuovo attacco alla mobilitazione in atto nella fabbrica, che occupa 400 persone, gli addetti ai reparti interessati hanno effettuato oggi un'ora e mezza di sciopero.

LITTON - 1.250 dipendenti del gruppo multinazionale Litton, sparsi in vari centri di produzione in Italia, hanno deciso di mantenere la mobilitazione di lotta durante le ferie per respingere l'attacco all'occupazione, lanciato dalla direzione che vuole liquidare gli addetti ai centri commerciali. A Roma i beneficiari interessano 20 persone.

TURISMO - Tornano a sciopero oggi per il contratto i lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi. I dipendenti del settore turistico sono in lotta ormai da molti mesi contro l'assurdo e intrinsecamente positivo contratto stipulato dalla controparte che rifiuta di avviare una seria trattativa sulla piattaforma presentata dai sindacati.

FATME - Ancora cassa integrazione nella grande fabbrica metalmeccanica di Roma dell'Anagnina, di proprietà della multinazionale svedese Ericsson. Essa colpirà 30 collaudatori del reparto reie dal 25 al 31 agosto.

Un uomo di 38 anni, già implicato nelle indagini sul sequestro del presidente del «Voxson», è stato arrestato ieri dai carabinieri perché ritenuto uno degli esecutori materiali - e secondo gli inquirenti anche degli ideatori - del rapimento di Claudio Chiacchierini, un bambino di undici anni, compiuto nel maggio scorso da tre banditi nella villa del nonno, in una tenuta agricola di Torrimpietra, a pochi chilometri da Roma. Sempre ieri è stato convalidato l'arresto per Ettore Maragnoli, pregiudicato che era stato fermato dagli agenti della Squadra mobile perché sospettato di avere partecipato al rapimento del costruttore Andreuzzi. Due donne convocate come testimoni, infatti, hanno riconosciuto in Maragnoli uno dei banditi che la sera del 18 luglio scorso sostavano a bordo di un'«Alfetta» parcheggiata in via delle Fornaci, dove poco dopo l'imprenditore è stato «catturato».

L'uomo arrestato per il rapimento di Chiacchierini, Costantino Presciutti, un imprenditore di Torrimpietra, è stato arrestato in via delle Fornaci, dove poco dopo l'imprenditore è stato «catturato».

Secondo gli inquirenti, comunque, Costantino Presciutti non sarebbe soltanto uno degli esecutori materiali dell'impresa criminale, ma organizzatore il «colpo». Da primi accertamenti risulterebbe che Presciutti negli ultimi tempi aveva costituito una serie di cassette abusive, e che in seguito si sia trovato in gravi difficoltà economiche poiché non avrebbe trovato nessuno disposto a comprare le sue costruzioni. E' stata avanzata l'ipotesi, quindi, che Presciutti abbia deciso di organizzare il «kidnapping» per riuscire a pagare i debiti.

La cifra riscossa pagata dai familiari del bambino non è stata mai resa nota con precisione, ma è opinione diffusa che si tratti di alcune centinaia di milioni. Costantino Presciutti, come è noto, era stato già arrestato - e successivamente rilasciato - sotto l'accusa di favoreggiamento per il caso Ortolani, il presidente della «Voxson». Erano stati accertati, infatti, che Presciutti aveva fornito elementi della banda dei «marsiglieri» di acque René Benvenuto, che secondo gli inquirenti, avrebbe organizzato il sequestro dell'industriale.

Anche all'arresto di Ettore Maragnoli, accusato per il rapimento del costruttore Andreuzzi, come abbiamo detto si è arrivati attraverso un «confronto all'americana». L'uomo che presiede gli uffici del patrimonio, è stato riconosciuto da due donne le quali, la sera del sequestro dell'imprenditore, notarono vicino all'ingresso dello stabile dove ci sono gli uffici di Andreuzzi, in via delle Fornaci, una «Alfetta» con un pannello che recitava «Voxson». Il quarto bandito, come si ricordava, fu visto attendere appoggiato ad un muretto con un cappello calato sul volto e vistosi baffi spioventi.

Oltre ad Ettore Maragnoli i funzionari della Squadra mobile sarebbero già riusciti ad identificare anche altri due del rapimento Andreuzzi, il sequestro di due francesi giunti in Italia da qualche tempo, i quali sono attualmente ricercati.

Il «confronto all'americana» è avvenuto negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri di Roma: Presciutti è stato messo tra una decina di militari in borghese, e dopo qualche minuto si è visto puntare addosso gli indici di Claudio Chiacchierini e della nonna. Anche Gabriella Pedroni, la domestica di Claudio Chiacchierini, è ricomparsa positivamente alla ricognizione.

Dopo questa prova il giudice istruttore Pizzutti ha ordinato l'arresto di Costantino Presciutti incriminando del reato di sequestro.

Con le indagini che hanno portato all'arresto di Presciutti gli investigatori ritengono anche di avere individuato, con un ridotto margine di approssimazione, il luogo dove il piccolo Claudio fu tenuto segregato per diciassette giorni. Si tratterebbe proprio della tenuta agricola che l'imprenditore arrestato possiede in provincia di Viterbo. Qui i carabinieri hanno organizzato minuziosi accertamenti nel tentativo di trovare qualche traccia che il bambino rapito possa riconoscere. Quanto prima i carabinieri accompagneranno Claudio Chiacchierini in questo paese, con la speranza di avere una conferma.

La conclusione di questa torbida vicenda, nei prossimi giorni, zona per zona, saranno ritoccati i cartellini del pane; la «rosetta» sarà portata intorno alle 490-490 lire il chilo, il casareccio a 420-430 lire. Le ferie rappresenteranno una tregua per il pane calmierato, ma sarà una tregua solo apparente. Intanto, per garantire i rifornimenti di farina a prezzo speciale (circa 8 mila lire il quintale) invece delle 14 mila che si pagano attualmente, gli addetti alla «ciriola» non verrà prodotta; in secondo luogo, alla scadenza di un mese, l'agitazione dei panettieri, che si sta già facendo sentire, avrà una volta per tutte la questione della «errola» - come ha detto Lucci, il presidente dell'associazione - riprenda il suo corso.

È facile intuire come gli aumenti decisi in questi giorni possano far guadagnare enormi profitti proprio a questi ultimi.

La richiesta di aumento del prezzo della «ciriola» è inattuabile - ha detto il compagno Leo Canullo, segretario generale della Camera del Lavoro - perché essa va a colpire i ceti più poveri, quelli che già si trovano in difficoltà estreme per far quadrare i bilanci. Così, il sindacato ci opporremo a qualsiasi aumento del pane calmierato, che viene ad aggiungersi a una serie di prezzi in rialzo, delle tariffe del telefono a quelle della luce. Ci sono certe delle ragioni oggettive di aumento dei costi, per i panificatori ma è inattuabile che esse vengano sempre, ed esclusivamente, sui ceti meno abbienti».

«Odo» è stato definito dal segretario regionale del CISL Primo Antonini. Basta pensare che Roma e il secondo posto tra le città italiane per il numero dei disoccupati.

Da parte loro i fratelli D'Amico hanno dichiarato: «Preoccupati per la sorte del nostro congiunto rivolgiamo un appello ai rapitori affinché si arrendano e prendano contatto con noi».

Secondo un'ipotesi avanzata ieri sera dagli investigatori questo scambio di messaggi potrebbe preludere ad un'imminente liberazione dell'armatore, per il quale, come è noto, è stato richiesto un riscatto di otto miliardi di lire.

Messaggio dell'armatore rapito ai due fratelli

Una lettera firmata da Giuseppe D'Amico, l'armatore romano rapito trentadue giorni fa, è giunta ieri mattina ai fratelli. In essa si chiede di comunicare ai rapitori, al traverso i giornali, la radio e la televisione - che la famiglia è pronta a trattare ed a concludere. La lettera risulta spedita da una località fuori Roma.